

**Il commento  
del giorno**

**di ENZO MILLEPIEDI**



## La lettura del quotidiano in classe strumento di crescita culturale

*Il Campionato di Giornalismo è, come è noto, una iniziativa ultradecennale de La Nazione in sinergia con le istituzioni scolastiche e sostenuta da primarie società del territorio (Carispezia, Contship, Conad e L'Istituto di Vigilanza La Lince) che ha come obiettivo quello di imparare ad usarlo come strumento di conoscenze e di analisi. Si ripete spesso che se è vero che i giovani chiedono di essere maggiormente informati è anche vero che si trovano di fronte a una sovrabbondanza di offerta mediatica, in cui l'invasione televisiva e ora sempre di più i «social network» lasciano ben poco spazio alla riflessione e all'indagine e, a volte, ingenerano disorientamento. Eppure il quotidiano - pur nella diversità di opinioni e di linguaggi - rappresenta ancora oggi lo strumento decisivo per approfondire e per interpretare i fatti, per entrare nel vivo della realtà e stimolare il dialogo fra giovani e i «mondi» in cui vivono, a cominciare dalla famiglia e dalla scuola. Gli studenti diventano così protagonisti di una fase di approfondimento attraverso la lettura e la scrittura, mentre gli insegnanti sperimentano nuovi percorsi didattici interdisciplinari. Il Campionato un tempo riservato alle medie superiori coinvolge poi nel progetto nazionale «Quotidiano in classe» è stato in seguito destinato agli studenti delle*

*medie inferiori. Prendo lo spunto da qui e dai pregevoli contenuti di giornali scolastici per affrontare il tema della lettura critica dei quotidiani proprio nelle medie superiori che caratterizzano la preparazione di base di ogni studente prima degli indirizzi specifici dell'università. Si sa che le scuole ricevono i quotidiani. Ebbene, credo che la divulgazione fatta in questo modo non sia portata al suo naturale compimento. Che consisterebbe nel dedicarsi, almeno una volta alla settimana, alla lettura collettiva in classe del quotidiano appunto come strumento di conoscenze, di analisi e di confronto su fatti di cronaca, di politica, di economia, di costume, di moda e di sport, che hanno comunque un riflesso nella nostra vita non solo quotidiana. Si potrebbe obiettare che c'è il rischio di cadere sul terreno scivoloso di parte in una scuola che c'è chi la preferisce a settica. Ma la scuola è formazione per definizione per cui non dovrebbe essere a settica. Risiede comunque nella capacità dei docenti di gestire un confronto che abbia come bussola la crescita culturale e civile degli studenti. E' una idea per rendere il quotidiano uno strumento utile e utilizzato che è poi il senso della sua presenza. Si accettano note e suggerimenti, ma penso che valga la pena di provare.*

